

Si trasfigurò davanti a loro

A. Nel nome del Padre... AMEN.

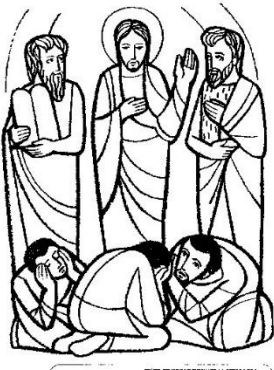
Saliamo anche noi sul Monte Tabor con Pietro, Giacomo e Giovanni dove Cristo si trasfigura.

T. IL TUO SPIRITO ILLUMINI IL NOSTRO CAMMINO QUARESIMALE FINO ALLA CROCE DEL VENERDÌ SANTO E ALLA TOMBA VUOTA E SPALANCATA.

A. Donaci la speranza della risurrezione e della nostra trasfigurazione in Cristo.

T. PERCHÉ CI SOSTENGA NEI MOMENTI BUI, NELLE LOTTE, NELLE PROVE, NEI NOSTRI DOVERI QUOTIDIANI E CI APRÀ ALLA SPERANZA DELLA VITA SENZA FINE.

+ Lettura dal Vangelo secondo Luca (9,28-36)



²⁸Circa otto giorni dopo questi discorsi, prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. ²⁹E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. ³⁰Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, ³¹apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. ³²Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. ³³Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quel che diceva. ³⁴Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. ³⁵E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo». ³⁶Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

LECTIO

Contesto. A metà della sua missione, Gesù si accorge che nessuno aveva capito il suo annuncio e molto meno compreso la sua persona. Gesù cercò di spiegare più volte che il suo cammino era diverso da tutte le attese umane. Ma non ebbe molto successo. La gente pensava a uno dei tanti profeti. I discepoli lo volevano Messia glorioso non Servo Sofferente. In questo contesto di crisi avviene la Trasfigurazione. Gesù nonostante questa incomprendimento continua il suo cammino verso la croce, non retrocede per compiacere le attese. Sa che la volontà del Padre gli chiede di fare questo cammino, non un altro. In quest'ora difficile, Gesù sale sul Monte per pregare. Ha con sé Pietro, Giacomo e Giovanni. Qui il Padre confermerà ai discepoli solennemente di riconoscersi nel Figlio.

v. 28. *sul monte:* il monte è un simbolo molto ricorrente nella Bibbia: indica il contesto (più interiore che geografico) dell'incontro con Dio (cfr Mosè, Elia...).

a *pregare* Luca è l'evangelista che insiste maggiormente sulla *preghiera di Gesù* nei momenti decisivi della sua missione (cf. Lc 3,21; 6,12-13; 22,39-46). Anche la trasfigurazione di Gesù avviene nel contesto della sua preghiera, nel mistero del suo colloquio personalissimo con il Padre al fine di comprendere umanamente sempre più la sua missione.

v. 29. *il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida.* E' la gloria che i discepoli immaginavano per il Messia. Tutto parla di luce, e la luce è la prerogativa di Dio. Gesù è avvolto e penetrato dalla luce che scaturisce dalla gloria divina. Questo cambiamento di aspetto mostra loro che Gesù, effettivamente, era il Messia. Ma ciò che segue in questo episodio dirà che il cammino verso la gloria è molto diverso da quello che loro immaginavano.

vv. 30-31. Mosè ed Elia... parlavano del suo esodo. Insieme a Gesù, nella stessa gloria, appaiono anche Mosè ed Elia, che rappresentano la Legge e i Profeti, ovvero tutta la Sacra Scrittura, tutta la storia della salvezza che sta per giungere a compimento. Essi parlano con Gesù del suo "esodo", ovvero della sua Pasqua di passione, morte e resurrezione. Gesù alla luce delle Scritture comprende in questo momento difficile che anche il suo cammino verso la Terra della Promessa, ovvero il Regno del Padre suo, passerà necessariamente per la via dolorosa, il passaggio del Mar Rosso che è la sua morte.

vv. 32. oppressi dal sonno... restarono svegli e videro la sua gloria. L'uomo è incapace di sostenere lo sguardo nella gloria di Dio. Se lo fa è come se fosse in dormiveglia. Non comprende bene quel che accade.

vv. 30-31 è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende. Pietro pensa che è giunta l'ora di godere del trionfo. Con i suoi due compagni si vuole assicurare quel momento di gloria; senza sapere in verità ciò che dice, chiede a Gesù di prolungare tale esperienza mediante la costruzione di tre tende. In altre parole Pietro si muove ancora una volta nella stessa linea in cui si muove il tentatore.

v. 32. venne una nube... La nube è uno dei simboli della presenza di Dio (cf. Es 13,21-22; 16,10...). Essere in Dio suscita timore nell'uomo fragile e limitato e peccatore.

v. 33. dalla nube uscì una voce. La voce ripropone lo stesso messaggio del battesimo al Giordano: «*Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!*». Il grande comandamento consegnato a Israele: «*Ascolta, Israele!*» (Dt 6,4), ormai risuona come: «*Ascoltate lui, il Figlio!*» la Parola fatta carne in Gesù (cf. Gv 1,14), l'uomo in cui le Scritture trovano il loro compimento (cf. Lc 24,44). Questo è l'essenziale della nostra fede seguire le orme del Figlio ed essere come lui.

v. 36. Gesù restò solo... Mosè ed Elia non ci sono più. Occorre rimanere solo con Gesù e per stare vicini a Gesù non è necessario costruire delle belle capanne, ma ascoltarlo e seguirlo.

Spunti per la riflessione e la condivisione

- Nei momenti importanti quando occorre prendere decisioni Gesù passa ore in preghiera. Quanto spazio do alla preghiera nella mia vita? Sono convinto che senza preghiera è difficile porsi in sintonia con la volontà di Dio ma ascolterò tante al tre voci?
- Nella preghiera la vita, i problemi, le vicende, le cose che accadono assumono una luce diversa. Si trasfigurano in certo qual modo. Senza preghiera la vita non è illuminata ma contorta, confusa, senza significato. Con quali conseguenze? Ci sono dei momenti nella vita quando la sofferenza è così grande che arriviamo a pensare: Dio mi ha abbandonato! E d'un tratto scopriamo che Gesù non si era mai allontanato, ma eravamo noi ad avere gli occhi bendati e non ci accorgevamo della sua presenza. Quando ce ne accorgiamo questa per noi è una Trasfigurazione!
- La voce del Padre è diretta stasera a noi: "Questi è il mio Figlio, il mio eletto, ascoltatelo!" Che cosa si intende per ascoltare Gesù? In che modo ascoltarlo?
- La trasfigurazione è invito per i discepoli alla conversione. Ovvero ad accogliere un Messia diverso dai propri desideri e deliri religiosi. Il vangelo di questa domenica perciò ci mette in guardia: Gesù Uomo-Dio non può essere la proiezione dei miei desideri, ma deve essere sempre il Cristo secondo le Scritture non secondo il mio parere.

Preghiera finale

Preghiere spontanee.

Padre nostro.

*O Padre, /che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio,/
nutri la nostra fede con la tua parola /
e purifica gli occhi del nostro spirito,/
perché possiamo godere la visione della tua gloria./
Per Cristo nostro Signore. Amen.*